

SCHEDA ECUADOR

(OVCI – Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale)
Volontari richiesti: 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La cronica instabilità politica che caratterizza la vita istituzionale del Paese ostacola una chiara legittimazione del processo democratico che si sta faticosamente tentando di affermare. Dal 1996 si sono succeduti alla guida del Paese otto presidenti, destituiti da colpi di stato o da proteste popolari, determinando una continua destabilizzazione del potere politico con tutto ciò che ne consegue in termini di programmazione politico-economica e di attuazione di riforme strutturali di cui lo Stato necessita. Da aprile 2005 alla guida del Paese è Alfredo Palacio salito al potere dopo la destituzione di Lucio Gutiérrez, ma in autunno ci saranno nuove elezioni. La percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà è aumentata a seguito della crisi economica verificatasi a fine anni '90 e rimane tuttora un dato preoccupante (45%). Secondo l'ultimo rapporto UNDP, l'indice di sviluppo umano nel Paese è pari a 0,759 collocando l'Ecuador all'82° posto nella classifica mondiale. Le disuguaglianze sociali presenti nel Paese sono particolarmente evidenti in riferimento alle comunità indigene e afro-ecuadoriane che vivono in condizioni più disagiate rispetto al resto della popolazione e con maggiori difficoltà per l'accesso ai servizi. Nel Paese sono presenti 11 diverse etnie indigene e la loro presenza è concentrata principalmente nelle zone rurali, dove risulta esserci una maggiore percentuale di povertà rispetto ai centri urbani. Considerando le tre aree regionali che compongono l'Ecuador (la Costa, la Sierra e la Region Amazónica) la Sierra registra i livelli di indigenza più elevati. Le difficoltà di vita nelle zone rurali hanno incentivato negli ultimi anni il fenomeno di migrazione verso le città comportando una concentrazione di popolazione nelle due principali città del Paese, Quito e Guayaquil, in cui si registrano difficoltà di adattamento della popolazione migrante a causa del difficile inserimento lavorativo e delle precarie condizioni di vita. A livello occupazionale il tasso di disoccupazione nel Paese è del 9,7% ma a questo deve aggiungersi un tasso di sottoccupazione che è del 47%. L'attuale contesto politico ed economico dell'Ecuador risente della crisi economica che si è verificata alla fine degli anni '90 quale conseguenza di una sbagliata gestione economica dei Governi succedutisi alla guida del Paese e che si è aggravata a seguito dell'emergenza ambientale provocata dal fenomeno de El Niño (fenomeno che si ripete ciclicamente). Al fine di frenare gli effetti di una crisi economica così grave nel 2000 è stato introdotto il dollaro quale valuta legale nel Paese. La dollarizzazione se da un lato ha permesso all'Ecuador in questi anni di contenere l'inflazione e di tentare di stabilizzare l'economia del Paese, dall'altro lato ha comportato un inasprimento della politica fiscale ed una riduzione del livello di competitività dell'economia ecuadoriana a danno delle esportazioni e della produzione locale. Inoltre non essendo state implementate politiche pubbliche in grado di sostenere processi di sviluppo nel Paese ed essendo stata drasticamente ridotta la spesa pubblica e gli investimenti in ambito sociale, la maggior parte della popolazione ha risentito negativamente degli effetti della dollarizzazione. L'economia ecuadoriana continua ad essere fortemente dipendente dalle risorse petrolifere che rappresentano il 40% delle entrate finanziarie provenienti dalle esportazioni del Paese, dipendenza che comporta la vulnerabilità dell'economia del Paese alle fluttuazioni del prezzo del petrolio sul mercato internazionale. Se negli ultimi anni il Paese ha potuto beneficiare del rincaro del prezzo del petrolio, questo trend positivo non è stato accompagnato da una più equa distribuzione delle ricchezze tra la popolazione, per cui risultano ancora molto forti le divisioni sociali ed i differenti livelli di povertà presenti nel Paese.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

La provincia di Esmeraldas, con un'estensione di 15,237 Km², si colloca nella Costa Nord dell'Ecuador. Capitale della provincia è la città di Esmeraldas che conta 250.566 abitanti mentre risiedono in tutta la Provincia 428.902 abitanti. La Provincia, è divisa politicamente in otto cantoni. Nonostante la potenziale ricchezza in termini di materie prime e risorse naturali (piantagioni di cacao, frutta tropicale, allevamento di gamberetti, raffinazione del petrolio) molti sono i problemi di cui soffre la provincia che è, ad oggi, una delle più povere di tutto l'Ecuador.

Secondo i dati statistici presentati da INNFA - Istituto Nazionale per l'infanzia e la Famiglia, l'81% degli abitanti della Provincia vive in situazioni di povertà, ovvero vive con meno di 2 dollari al giorno, dato che rende la

provincia settentrionale di Esmeraldas la provincia più povera dell'intera costa ecuadoriana. Nella zona di Esmeraldas la popolazione è in maggioranza nera ma si ripresentano le medesime condizioni di emarginazione dai processi produttivi e decisionali che appartengono alla problematica indigena generale ma dovuti in parte alla stessa cultura locale: non c'è abitudine alla stabilità nel lavoro, ad una programmazione a lungo termine, alla partecipazione attiva alla vita sociale e politica. Quasi non esiste il senso della famiglia. I matrimoni civili non arrivano ad essere un 20%. Per il resto si tratta di libere unioni che si compongono e si scompongono con molta facilità e la poligamia non è rara; frequenti i fenomeni di abbandono parziale (per dissesti familiari) o totale dei bambini, con conseguenti problemi affettivi e materiali che ne condizionano la crescita e il regolare sviluppo. L'alcolismo è una forma frequente di alienazione.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Sanità e Grandi Malattie

Analizzando i dati relativi alla Provincia si può osservare come esclusione, povertà e mancanza di accessibilità, ai servizi di base si trasformano in un aumento del rischio di mortalità infantile e del rischio di sviluppare forme di disabilità soprattutto nei neonati. Secondo i dati pubblicati dalla direzione Provinciale di Salute di Esmeraldas, il 40% delle donne gravide partorisce nella sua abitazione senza nessun tipo di assistenza. Su 4040 parti seguiti dall'ospedale (dati del 2007) il 53% dei bambini nasce prematuro e meno della metà delle donne seguite aveva beneficiato degli esami prenatali necessari. Le autorità locali sottolineano la mancanza di una cultura della disabilità e della prevenzione soprattutto nell'ottica di una diagnosi precoce della disabilità così come la mancanza di attenzione per la cura nel periodo pre e post natale e l'ignoranza rispetto alle forme di prevenzione di complicazioni e infermità nel periodo di gestazione e nei primi giorni di vita. Si calcola che fra le prime otto cause di morte infantile in bambini al di sotto dell'anno d'età vi siano proprio problemi connessi al periodo della gestazione e al momento del parto, mentre l'aborto per cause naturali è la prima causa di morbidità femminile in tutto l'Ecuador. Povertà, mancanza di servizi, esclusione sociale si fanno addirittura più gravi nel caso del bambino con disabilità. L'ultimo censimento effettuato dal *Consiglio Nazionale della Disabilità*, (d'ora in avanti CONADIS), rileva che in tutto l'Ecuador ben il 12.9% della popolazione è rappresentata da persone con disabilità. Tra esse l'1.5% è rappresentata da bambini al di sotto dei 5 anni che presentano almeno una forma di disabilità. Nel Cantone di Esmeraldas (escludendo, quindi, gli altri 7 cantoni della Provincia), l'ultimo censimento sulla disabilità risale al 2001. Secondo i dati raccolti ben 16.341 persone residenti presentano forme più o meno accentuate di disabilità. Di queste: 1.53% disabilità visive; 0,74 motorie; 0,21 uditive; 0,26 mentali; 0,17 multiple; 0,74 altre forme di disabilità. Di queste il 10.91% cioè 1.784 persone con disabilità sono bambini, bambine e adolescenti di età compresa fra gli 0 e i 19 anni.

Concludendo questa analisi vale la pena ricordare che di fronte alle necessità delle persone con disabilità difficilmente la Provincia Esmeraldeña è in grado di dare delle risposte adeguate. In particolare, in tutta la Provincia si registra una grave mancanza d'accesso ai servizi sanitari, socio-riabilitativi ed educativi di base. Questa mancanza d'accessibilità si spiega principalmente per i seguenti motivi: assenza del servizio, cattiva organizzazione dello stesso, assenza di un adeguato equipaggiamento tecnico, semplicemente per la mancanza di conoscenza dell'esistenza del servizio stesso.

OBIETTIVI GENERALI:

La Legge 64/01 afferma che il Servizio Civile è finalizzato a “ *Contribuire alla formazione civica sociale, culturale e professionale dei giovani*”. Trattandosi di giovani adulti, la dimensione formativa si sviluppa più nel “fare”, che nell'apprendere teorie. In tal senso la legge afferma che il contributo alla formazione si attua “ *mediante attività svolte*”. I giovani crescono facendo, impegnandosi personalmente. Nella logica di questo ragionamento, i primi beneficiari del presente progetto sono i giovani stessi. L'esperienza del Servizio Civile è anzitutto promozione umana, civica, professionale, etica dei giovani. Il contatto con una umanità “marginale” al nord o al sud del mondo, con la povertà, la fame, i grandi problemi dello sviluppo, potrà essere di stimolo per i giovani a rivedere il loro stile di vita consumistico e a capire che l'interessarsi del prossimo è un problema di civiltà e di cittadinanza, di solidarietà nazionale ed internazionale, anziché un problema di “eroismo”. Con la realizzazione di progetti di SCV all'estero all'interno della solidarietà internazionale e della cooperazione internazionale si vuole estendere sia il concetto di “Patria” che quello di “difesa” all'intera umanità. Il progetto “Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi – Ecuador” è un programma realizzato in rete in diversi paesi ed ha come, **obiettivo generale**, filo conduttore, tra le diverse attività proposte nei singoli paesi, la realizzazione di interventi di prevenzione sociale dei conflitti per la costruzione di processi di negoziazione e di pace attraverso progetti di cooperazione internazionale, i quali hanno la finalità di promuovere iniziative tese al superamento di situazioni generatrici di ingiustizia.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

- Migliorare l'accesso ai servizi territoriali socio sanitari e riabilitativi dei bambini con disabilità e delle donne gravide a rischio sul territorio della Provincia di Esmeraldas;

- Rafforzare il processo di integrazione sociale, psicologica e culturale delle persone disabili, con particolare riferimento al bambino, attraverso la strategia della Riabilitazione su Base Comunitaria (*community based rehabilitation*)

QUADRO GENERALE DEL PROGETTO:

Il presente progetto vuole contribuire a creare, nei giovani in servizio civile una cultura della solidarietà nazionale ed internazionale, la coscienza di un'appartenenza alla comunità civile, il senso dei propri diritti ed insieme dei propri doveri e della propria responsabilità, l'impegno di tutti a costruire il bene comune per tutti gli uomini di questo nostro mondo, nel rispetto della terra, dell'ambiente e della legalità. L'esperienza nei sud permetterà ai giovani in servizio civile di incontrare molti volti dei "mali" che oggi affliggono gran parte delle popolazioni del sud del mondo e nello stesso tempo di prendere coscienza dell'importanza di identificare le cause del malsviluppo siano esse di ordine politico, che economico o sociale. I giovani in servizio civile impiegati nel progetto, oltre a realizzare le attività successivamente descritte per ogni paese di intervento, saranno impegnati nel ruolo di "Antenne" di pace. Concretamente tale attività prevede che i giovani imparino a leggere la realtà locale dove il progetto si realizza, cogliendone sia gli aspetti conflittuali sia le positive azioni di cambiamento in atto, sviluppando la capacità di comunicare al Nord del mondo quanto da loro sperimentato sul campo. In questo modo i giovani in servizio civile potranno essere protagonisti diretti di un nuovo processo di informazione che possa far leggere con occhi diversi quanto accade nei sud del mondo.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

La risorsa fondamentale di un programma di CBR (*riabilitazione su base comunitaria*) è la disponibilità della comunità locale o familiare di farsi protagonista sia dell'individuazione del bisogno della persona disabile sia dell'esaurimento della sua domanda di riabilitazione. Dove una domanda può essere esaurita localmente, la comunità si organizza per risponderci, dove questa necessita un intervento specialistico e, comunque, non risolvibile localmente, la comunità si preoccupa di riferire la persona ad un livello di risposta più complesso e adeguato.

Fase 1: Promozione del progetto e coinvolgimento attori territoriali:

- Coordinamento programmatico con le realtà locali di Esmeraldas e dei due cantoni rurali della provincia nella definizione della progettazione, sviluppo e valutazione del progetto;
- Promozione dell'approccio metodologico RBC per l'integrazione sociale delle persone disabili, le funzioni di cittadinanza attiva, il coinvolgimento dei leader locali nelle iniziative di sviluppo sociale, per l'utilizzo di tecnologia semplificata composta da abilità e materiali locali e l'accessibilità dei servizi con particolare attenzione al rispetto verso la persona e alla progettazione delle strutture fisiche;

Fase 2: Potenziamento dei servizi territoriali di CBR

- Individuazione e coinvolgimento di volontari locali per la realizzazione delle attività previste dal programma di RBC, attraverso momenti di formazione sulla dimensione del volontariato e sensibilizzazione al tema della inabilità;
- Formazione dei volontari locali come risorsa progettuale e di sviluppo dell'intera comunità;
- Monitoraggio e Valutazione complessiva dell'intervento;

Fase 3: Potenziamento dei servizi sanitari e socio riabilitativi in ambito materno-infantile

- Accesso dei servizi sanitari di prevenzione e cura per bambini con disabilità (bcd) e donne incinte a rischio;
- Accompagnamento psico-sanitario dei bcd e delle donne gravide a rischio identificati dal programma di RBC ai servizi socio-sanitari di base;
- Accompagnamento dei bcd ai servizi socio-riabilitativi offerti dal Centro di Riabilitazione "Nuestra Familia", a garanzia di un'equilibrata evoluzione psico-fisica del bambino, l'accesso all'istruzione e l'integrazione sociale;
- Promozione dei servizi socio-riabilitativi nella popolazione più povera;
- Sensibilizzazione e formazione delle donne gravide a rischio in un'ottica di prevenzione della inabilità del nascituro;
- Aggiornamento sanitario e riabilitativo del personale presente nel Centro di Riabilitazione dell'Associazione Nuestra Familia, sia teorico che pratico;
- Monitoraggio e Valutazione complessiva dell'intervento;

Fase 4: Promozione dell'integrazione sociale dei BCD

- Censimento dei bambini con disabilità in età scolare e valutazione del loro accesso all'educazione primaria;
- Valutazione del tipo di inserimento e servizio offerto delle scuole per l'inserimento del bambino disabile;
- Monitoraggio e Valutazione complessiva dell'intervento;

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Attività fase 1:

- Incontri con le istituzioni locali e per il coinvolgimento nel progetto.
- Promozione del progetto presso la popolazione locale.
- Promozione dell'approccio metodologico RBC

Attività fase 2:

- Corsi di formazione rivolti ai volontari più esperti in inabilità affinché assumano progressivamente un ruolo di coordinamento e di gestione delle attività di RBC;
- Avvio di attività di RBC in nuove aree di intervento sia nella città di Esmeraldas che nella provincia;
- Corsi di formazione sull'approccio metodologico RBC rivolto a nuovi volontari locali;
- Seminari di aggiornamento in tipologie della inabilità, cause che possono portare alla inabilità, metodi d'intervento per correggere gli effetti della inabilità, e modalità di prevenzione rivolti ai volontari più esperti del programma di RBC;
- Presa in carico domiciliare della persona con inabilità (pcd), in particolare in attività evolutiva;
- Eventi di sensibilizzazione e formazione sull'approccio metodologico RBC rivolti a familiari, leaders di comunità, membri della comunità; istituzioni/enti;
- Interventi periodici di monitoraggio on the job dei volontari inseriti nel programma di RBC;

Attività fase 3:

- Iscrizione anagrafe, vaccinazioni, e controlli medico/pediatrici dei bambini con disabilità;
- Avvio delle prestazioni sanitarie di esami diagnostici, cure farmacologiche e percorsi specialistici di terapia fisica, occupazionale e del linguaggio e psicomotoria offerte dal Centro di Riabilitazione "Nuestra Familia";
- Avvio degli esami d'identificazione di eventuali malformazioni fetali, la prescrizione di accurate terapie farmacologiche preventive, l'identificazione di comportamenti preventivi della disabilità infantile;
- Distribuzione di volanti informativi e azioni di sensibilizzazione pubblica sul territorio;
- Distribuzione di farmaci alle donne gravide a rischio e ai bambini con disabilità presenti sul territorio del progetto
- Corsi di formazione in diagnosi precoce della disabilità, corretto trattamento della partoriente e prevenzione del rischio di sviluppo di cause di disabilità rivolti al personale sanitario;
- Incontri di educazione e sensibilizzazione a donne gravide a rischio in un'ottica di prevenzione della disabilità del nascituro;
- Stesura di report di monitoraggio stato avanzamento delle attività di progetto;

Attività fase 4:

- Inserimento dei bambini con disabilità nelle scuole ordinarie;
- Potenziamento della frequenza scolastica di bambini con inabilità medio grave nelle scuole speciali della provincia;
- Corsi di formazione sul programma di RBC rivolti al personale sanitario locale per l'accompagnamento e l'inserimento del bambino con disabilità.
- Stesura di report di monitoraggio stato avanzamento delle attività di progetto;

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

- 1 rappresentante legale in loco, volontario OVCI
- 1 responsabile tecnico, dipendente locale OVCI
- 1 direttore Centro di Riabilitazione " Nuestra Familia", dipendente controparte locale
- 1 amministrativo, volontario OVCI
- 1 fisioterapista, dipendente locale controparte
- 2 esperti per attività formativa, volontari OVCI
- 10 esperti con competenze differenziate per attività formative, volontari controparti locali
- 3 coordinatori aree RBC, dipendenti locali OVCI e controparte
- 35 persone inserite nel programma di RBC, volontari OVCI
- 3 fisioterapisti, dipendenti controparte locale
- 2 logopedisti, dipendenti controparte locale
- 2 terapisti occupazionali, dipendenti controparte locale
- 1 psicomotricista, dipendente controparte locale

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

1 volontario di servizio civile con competenze nell'ambito socio-sanitario sarà coinvolto nelle seguente attività:

- Collaborazione nelle attività di formazione dei nuovi volontari locali e aggiornamento dei volontari più esperti del programma di RBC
- Collaborazione nelle attività di sensibilizzazione e formazione delle donne gravide a rischio in un'ottica di prevenzione della disabilità del nascituro
- Collaborazione nelle attività di diagnosi prenatale rispetto alle donne gravide a rischio
- Promozione dei servizi socio-riabilitativi nella popolazione più povera attraverso la distribuzione di volantini informativi e azioni di sensibilizzazione

1 volontario di servizio civile con competenze nell'ambito socio-sanitario sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborazione nelle attività di formazione dei nuovi volontari e aggiornamento dei volontari più esperti del programma di RBC
- Collaborazione nelle attività di supervisione on the job dei volontari locali inseriti nel programma di RBC
- Collaborazione nei percorsi di riabilitazione dei bambini con disabilità al Centro di Riabilitazione Associazione Nuestra Familia, con particolare attenzione ai percorsi intrapresi per raggiungere il massimo livello di autonomia del bambino
- Collaborazione nelle attività di aggiornamento sanitario e riabilitativo del personale presente nel Centro di Riabilitazione dell'Associazione Nuestra Familia, sia teorico che pratico

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO ED EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dalle ONG di riferimento, osservando attentamente le indicazioni dei referenti istituzionali e dei progetti in loco;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- problemi di salute riguardo alle malattie trasmissibili, quali: Malaria, Leishmaniosi (solo in alcune zone rurali), Colera (epidemica), Tifoidea, Amebiasi, Tubercolosi. Esse sono strettamente legate alle precarie condizioni sociali e sanitarie;
- fenomeni di micriminalità diffusi soprattutto nelle città più grandi: Quito, Esmeraldas, Ambato;

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti

all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;

- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.
- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolar modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali;

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I requisiti che **preferibilmente** devono possedere i candidati del presente progetto si dividono in: *requisiti generici*, che tutti i candidati devono possedere e *requisiti specifici* inerenti aspetti tecnici connessi ai singoli Paesi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare

Requisiti Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.
- Conoscenza dello spagnolo.

Requisiti Specifici:

Esmeraldas

2 volontari dovranno avere i seguenti requisiti:

- Formazione in discipline socio-sanitarie e riabilitative
- Buona conoscenza dello spagnolo

DOVE INVIARE CANDIDATURA

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
OVCI	Ponte Lambro (CO)	Via Don Luigi Monza, 1 22037 Ponte Lambro (CO)	031-625315	www.ovci.org